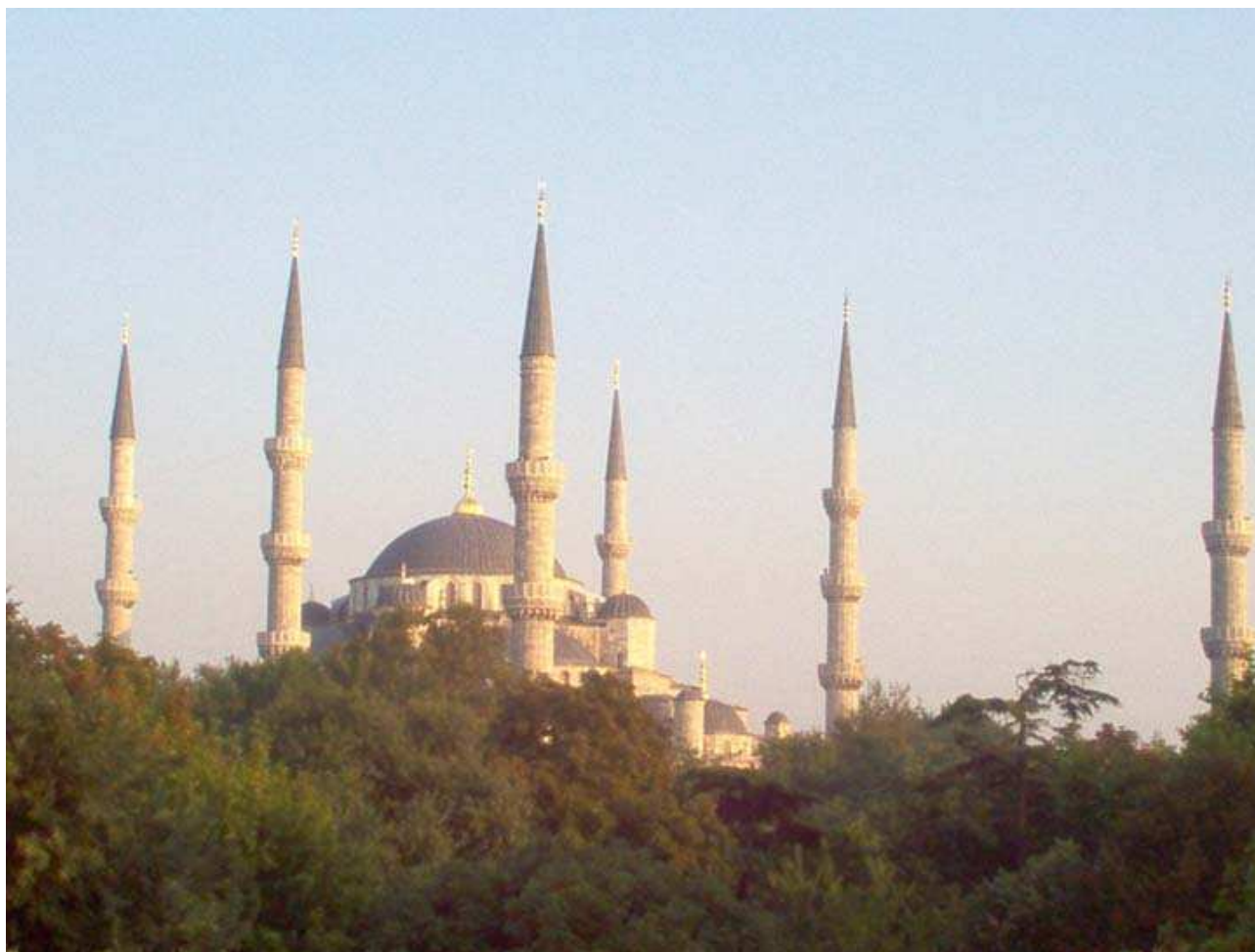


TURCHIA 2004

(FASE II)

di Carnevali Gigliola , Valeria, Giulia e Marino Burini



..Di nuovo in Turchia ? Ci siete già stati lo scorso anno , ...e poi cosa ci sarà di così attraente ..mah ! " . Questo il commento di chi ci sentiva parlare della ns. destinazione estiva del 2004, che avevamo scelto dopo aver vagliato altre possibilità (penisola iberica, nord europa ecc) , ma che non ci avevano convinto per svariati motivi ; vi era poi, ancora indelebile , il ricordo dell' estate precedente , di quanto di bello avevamo visto e di chi avevamo conosciuto. Eccoci quindi a programmare e mettere in atto una seconda " esplorazione " di un paese grande, anche contraddittorio , ma sicuramente affascinante.

EQUIPAGGIO: Marino (44 anni)- Gigliola (40 anni)-Giulia (14 anni)-Valeria (10 anni)

VEICOLO : Rimor Koala 130 su Ducato turbo 2500 (anno 91)

FONTI BIBLIOGRAFICHE acquistate :

- . **MERIDIANI** , Turchia (n.48)
- . **TURCHIA**, Nelles Guida
- . **GUIDA ROUTARD** , Turchia (sempre ottima per informazioni pratiche)
- . **CARTA STRADALE** .da acquistare di anno in anno visto il variare, positivo, della viabilità.

In piu' abbiamo sempre attinto dai pochi resoconti di altri camperisti ed ovviamente dalla ns. precedente esperienza (vedi diario di bordo "**TURCHIA 2003, da Genova all'Eufrate**")

TRAGHETTO e TRAGITTO : Stavolta per il viaggio di avvicinamento, anche per cambiare e provare nuove possibilita', optiamo per il trasferimento diretto, in nave da Brindisi a Cesme, viaggio lungo, ma confortevole .Il biglietto totale puo' apparire un po' caro ma se si prenota con anticipo e si considera la spesa (e la fatica!) via terra sicuramente puo' apparire una valida alternativa . Il traghetto scelto e' il "**CESME**" della compagnia **MARMARA LINES** .

PERIODO : 28 LUGLIO - 25 AGOSTO

VIAGGIO :

28LUGLIO .La partenza avviene da Brindisi nel pomeriggio del 28 luglio dopo che abbiamo lasciato Genova nella serata del 27 . La nave si presenta in ordine per la traversata che ci attende ; insieme ad altri 2 camper italiani saremo gli ultimi a salire dopo le molte auto di emigrati turchi che rientrano da Germania, Olanda Belgio e Francia (pensate che viaggio!). Prendiamo possesso della cabina (non c'e' open deck) e ci mettiamo tranquilli per le 30 ore di traversata che comunque sara' piacevole , in particolare per l'attraversamento del canale di Corinto, che avevamo sempre visto dall'alto ; piacevole anche la vita a bordo, con animazione e grande vitalita' da parte di

tutti , passeggeri ed equipaggio



28 LUGLIO. Alle 7 di mattina ci accorgiamo che dall'oblo' di cabina si vede un muro di terra: siamo dentro il canale: rapida vestizione e via (solo gli adulti !) a godere di questa nuova esperienza . Durante la giornata alterniamo solarium, locale bar e riposo fino ad arrivare alla sera a Cesme dove sbarcheremo verso le 19 e dove cominceranno le solite lungaggini burocratiche e doganali. Stavolta sappiamo pero' cosa fare, cioè che e' inutile agitarsi . Quindi sbrighiamo il tutto con calma uscendo verso le 20 dal varco doganale. Durante le pratiche abbiamo modo di conversare con gli altri camper italiani e con uno di questi decidiamo, data l'ora tarda , di trovare un posto , magari in spiaggia, dove cenare e passare assieme la prima notte Turca. Dopo alcuni tentativi di uscire da Cesme verso le spiagge chiediamo a 2 ragazzi del posto che ci accompagneranno un po' e poi ci daranno indicazioni per "altinkum" , una delle tante " spiagge dorate " (questo significa) della costa turca. Troviamo posto a ridosso di una spiaggia attrezzata dove, cenando al ristorante ,potremo passare la notte.

29 LUGLIO . Ci svegliamo presto e cominciamo ad esplorare il sito per capire se vale la pena fermarsi una giornata in spiaggia ; il posto non e' esclusivo ma decidiamo di rimanere fino alla mattina successiva . I ns. compagni improvvisati , invece, dopo bucato e rassetto, partono per raggiungere loro amici che sono sbarcati ,con

altra nave , a notte inoltrata. La sera ne approfitto per fare una oretta di corsa e vedere meglio i dintorni.

30 LUGLIO. Partenza verso sud alla volta dei siti greci non visti lo scorso anno : Priene , Mileto e Didima. Prima pero' pensiamo di andare verso la zona a sud di Kusadasi : Guzelcamli (milli park) ; percio' passiamo oltre Efeso , già visitata lo scorso anno, Kusadasi , che non si annuncia attraente per le ns. abitudini (siamo sulla costa infestata dal turismo di massa inglese e nord-europeo) e giungiamo ai margini del parco , dove , viste le poche possibilità di approdo al mare, entriamo in un campeggio di " locali" che ci fanno strada praticamente fino a far mettere il camper sulla battigia. Per pochi milioni di lire turche passiamo il resto della giornata e la notte in una insolita tendopoli con stuoie , narghile' ...ma tanta cortesia. Alla sera cena in paese con giro alla fiera -luna park.

01 AGOSTO. Si parte per le visite previste ai 3 siti sopramenzionati ed ancora una volta l'impressione , di fronte alle vestigia e alla vegetazione presente , è di essere in Grecia (in effetti questa era Grecia , culturalmente parlando , fino al 1924) .Sicuramente dei 3 il piu' maestoso ed impressionante (anche per la destinazione d'uso di oracolo) rimane sicuramente Didima. Al pomeriggio , presi da un po' di curiosità accettiamo la sfida di Bodrum (l'antica Alicarnasso) e ci attestiamo a Gumbet ;il campeggio non e' male , a parte la disco -beach incessante per tutto il giorno ma il posto è effettivamente troppo simile alla riviera romagnola per attirarci (e motivare un viaggio in Turchia) ; quindi resteremo un giorno in spiaggia (con footing serale lungo il golfo) per poi partire ancora verso la costa mediterranea, ma verso destinazioni meno da tour operator .

02 AGOSTO. Giornata di relax tra lettini , ombrelloni e turisti nord-europei.

03 AGOSTO. La destinazione è Dalyan, del quale abbiamo letto qualche racconto frammentario ma che sembra un posto piacevole . Attraversiamo una zona montuosa dove si alternano bei paesaggi a punti sosta con restaurant e venditori di generi alimentari o di strani pupazzi di animali (che ovviamente compriamo) e che scopriamo essere specie di lama . Dopo un paio d'ore giungiamo nuovamente in prossimità della costa e , anche se e' ns. intenzione non partecipare ulteriormente alla trilogia dei luoghi alla moda della costa turca ,Kusadasi. Bodrum e Marmaris , ci addentriamo comunque fino in vista di quest'ultima ma decidendo di rimandare la visita della penisola di Dacta ad un'altra volta : abbiamo desiderio di posti meno sfruttati e quindi giungiamo a Dalyan che si rivelerà anche meglio di quanto previsto. Fatichiamo a trovare il DALYAN camping , che si rivelerà uno dei pochi approdi possibili al fiume-lago per un camper ; riusciamo ad entrare grazie ad un bambino di sei-sette anni che ci accompagnerà tra viuzze strette con in mano il suo pacco di pasta appena comprato al market. Il campeggio , piccolo ma pulito e con un imbarcadere sul fiume , non era segnalato nella ns. routard , nonostante le segnalazioni precedenti (lo troveremo in inverno nella guida 2004-05) ed e' stata una piacevole sorpresa. Tra gli ospiti troviamo un simpatico Turco-Australiano con consorte, che credevamo il gestore ma

che invece e' anche lui in vacanza in bungalow e che ci sar  di grande aiuto per capire le dinamiche del luogo ed organizzare l'escursione , il giorno dopo , verso la spiaggia delle tartarughe caretta, poco distante. La sera giro in paese , dove impera la vendita di prodotti griffati , tutti a pochissimi euro; questo accade in tutta la turchia ma qui la concentrazione   veramente elevata.

4 AGOSTO . Alle 10 arriva puntuale il battello della cooperativa comunale, che avevamo prenotato come fermata al ns. imbarcadero e che ci porter  attraverso un percorso suggestivo verso la spiaggia a mare ; davanti a noi le rovine di Kaunos e le relative tombe a tempietto scavate nella parete (vedremo piu' avanti quelle di Aminta a Fetiye) .



Il battello avanza attraverso l'estuario del fiume , tra canne , altre imbarcazioni , pescatori di granchi fino a lasciarci al molo di una delle ultime spiagge , protetta , dove nidificano le tartarughe caretta caretta . Passiamo la giornata appartati sulla punta , tra bagni, paesaggio e..... si ! la vista, per alcuni secondi , di un esemplare della specie menzionata che passava velocemente davanti a noi. Verso le 15 rientriamo in campeggio e ci dedichiamo , gonfiate per la prima volta le ns. canoe , ad esplorare il fiume scoprendo anche l'altra specie di tartaruga presente : quella d'acqua dolce, piu' grande e scura oltre che munita di un apparato boccale molto diverso , del tipo a proboscide, piu' adatto a nutrirsi in acque dolci-salmastre. .Mentre siamo seduti a leggere avvertiamo un paio di scosse ondulatorie , frutto di un terremoto leggero che sapremo aver avuto epicentro attorno all'isola greca di Koos .

5 AGOSTO. Al mattino il ns. amico australiano ci chiama per andare a vedere le tartarughe di fiume che vengono al molo per nutrirsi, direttamente dalle ns. mani; diamo loro i fichi che stacciamo dal vicino albero; per le ragazze, ed anche per noi un'esperienza simpaticissima. Con calma lasciamo Dalyan e ci dirigiamo ancora a sud verso la baia di Oludeniz , che avevamo visitato l'anno prima ma la cui laguna e costa ci aveva lasciato un buon ricordo . Prima ,tappa a Fetiye per visitare , con l'ombra , visto che il sole e' dall'altra parte della rupe, la famosa tomba a tempietto, circondata da altre strutture funebri che abbondano in tutta la zona. Ci fermiamo al solito camping , ai margini della laguna interna , gonfiamo le canoe e via verso il promontorio e la laguna esterna : sara' un'esplorazione fantastica, con foto da ogni angolazione e possibilita' per tutti di esibire abilita' vogatorie. Purtroppo un piccolo foro nella canoa grande (che riparo) ci complica un po' le cose ... ma va bene cosi !.

6 AGOSTO . Ancora relax ad Oludeniz .

07AGOSTO . Direzione ancora sud verso Patara , che lo scorso anno avevamo saltato, ma che si rivelerà ,purtroppo, non entusiasmante per colpa del vento che non ci fa apprezzare un tratto , splendido, di costa sabbiosa che ricorda molto la zona di Chia in Sardegna. Dopo poche ore andiamo via dal parco (si paga un ingresso) e , passando anche per Xantos , una delle citta' antiche della Licia (la piu' importante ai quei tempi) entriamo nell'entroterra per raggiungere un luogo magari poco pubblicizzato ma che vale la pena visitare : le gole di Saklikent . Si tratta di un orrido lungo 8 km (anche qui vaga somiglianza con un sito analogo, Samaria, a Creta) che si percorre con i piedi a mollo e che a un certo punto diventa difficile tanto da indurci a tornare indietro ed approfittare di una delle tante terrazze- ristorante lungo il fiume per rifocillarci e trascorrere al fresco il pomeriggio. Per la notte abbiamo visto un resort-restaurant appena fuori le gole, in riva al fiume , con anche dei bungalow aerei, piazzati sugli alberi ; chiediamo se possiamo pernottare li ed otteniamo risposta positiva anche perche' abbiamo detto che mangeremo al ristorante ; cosi' faremo , su di una piattaforma sospesa sull'acqua ed al fresco serale che arriva dal canyon.



08 AGOSTO . Riprendiamo il cammino lungo la costa Licia ,breve sosta a Kalkan, di stile decisamente greco , ed arriviamo nei dintorni di Kas , parcheggiamo ai bordi di una spiaggia di ghiaia . Bagni, sole e..... in arrivo una delle belle sorprese di questo viaggio : si avvicina un signore in costume ,si abbassa sotto il ns. ombrellone e ci dice " volevamo ringraziarvi perche' noi quest'anno siamo qui grazie a voi " ; ebbene si ! qualcuno ha letto il ns. itinerario del 2003 . Inutile dire il ns. stupore ma anche piacere a scoprire questo ; cominciamo a chiacchierare del viaggio attuale , dei viaggi passati efuturi .Abbiamo molti aspetti in comune con Franco e signora : siamo coetanei , facciamo lo stesso lavoro, abbiamo 2 figli (loro maschio e femmina). L'unica differenza del momento e' che stiamo facendo il giro in senso opposto (loro seguono il ns. dell'anno precedente , e ci raccontano del lago di Egridir ..e dei magnifici gamberi di fiume) quindi dopo un po' ci salutiamo con la promessa di risentirci al ritorno (cosa che abbiamo fatto), e chissà' che non sorga l'opportunità futura di un viaggio in comuneest-turchia...Siria.... Noi proseguiamo per Cirali, incantevole posto di mare, conosciuto lo scorso anno, dove pensiamo di fermarci un paio di gg. e dove arriviamo al tramonto. Mentre entriamo al Green camping , lungo la strada notiamo come una coppia che sta passeggiando guardi con curiosita' il ns. camper...Decidiamo appena sistemati di andare a mangiare in paese con le biciclette per rientrare quando ormai è buio.



09 AGOSTO . Visto che da alcuni gg non vado a fare un po' di corsa, decido al

risveglio, mentre tutti poltriscono (abitudine comunque comune ndr), di infilare scarpette e pantaloncini avventurandomi in direzione del sito della chimera che dista circa 3 km dal campeggio(piu' la salita a gradini). Una spiegazione rapida questo posto lo merita ; e' un luogo che non abbiamo ancora visto ma che visiteremo prime di ripartire : si tratta di una sorgente naturale di gas infiammabile (esattamente una miscela di gas) , che brucia ininterrottamente e che alla sera offre uno spettacolo stupefacente, anche per la posizione (e la fatica per raggiungere la piattaforma di granito....chiedere a Valeria e Giulia...). Arrivo quindi ai piedi del sito e dopo avere capito i dettagli della visita ritorno indietro per la colazione .Arrivo al campeggio e vedo uscire un camper italiano (ne vedremo molti nei 3 gg a Cirali) che io saluto ricambiato , mentre finisco di grondare sudore ; guardo in camper e vedo che le figlie dormono mentre non vedo Gigliola ; penso sia a fare il primo bagno della giornata , mi giro verso il vetro anteriore e vedo un foglio di carta sotto il tergicristallo : " Cari Marino, Gigliola, Giulia e Valeria, anche grazie al vostro diario di viaggio dello scorso anno , stiamo facendo una delle piu' belle vacanze della nostra vita. Vi auguriamo un buon proseguimento delle vostre e tante belle cose . Danilo - Elisabeth". Devo dire che sono rimasto col foglio in mano , tra lo stupito ed il commosso per qualche secondo , poi mi sono avvicinato alla spiaggia ed ho condiviso con mia moglie, stupita anche lei, il piacere di quanto accaduto ; purtroppo non sono riuscito a salutare Elisabeth e Danilo , ma chissà' , magari se leggeranno questo potranno farsi vivi La mattina prosegue in spiaggia , rientriamo per un leggero pranzo e mentre ci stiamo sciacquando dal bagno di mare ecco che arriva Alfredo ; chi e' Alfredo ? ma naturalmente un camperista Italiano con consorte e 2 figli al seguito che ha deciso di venire in Turchia , indovinate perche' ; facile: dopo aver letto che una famiglia analoga aveva " sfidato " paure recondite e pregiudizi senza incontrare grandi difficoltà'. Infatti viaggiano col ns. resoconto ed anche loro si dicono contenti della scelta , dopo vari agosti passati nel centro-nord europa. Passeremo con loro il pomeriggio ed il giorno successivo in completo relax . Il mare di Cirali e' fantastico : acqua calda , pulita e trasparente,la spiaggia e' anche essa luogo di deposito uova caretta e quindi protetta ,poca gente , una splendida cornice montagnosa (responsabile del clima ottimo tutto l'anno ma che in estate , purtroppo ,a tratti e' afoso) ed un paese per niente aggredito dal turismo di massa. L'unica cosa che agita un po' gli animi di tutti (per i riflessi in patria) e' la notizia , in serata, di un attentato di stile integralista ad Istanbul , molto lontana, ma che costringe a rapide telefonate tranquillizzanti ai vari parenti e che comunque non lascerà strascichi di nessun tipo .

10 AGOSTO. Giornata al mare con gita serale , prima in bici poi a piedi , verso la chimera, che si rivelerà' , come anticipato, nonostante la fatica, un luogo fantastico. Al mattino ero andato a correre dalla parte opposta , visitando, sempre di corsa, Olimbos

, antica città licia della quale restano, a ridosso della spiaggia, che è la continuazione di Cirali, alcune vestigia.



11 AGOSTO. Siamo in partenza direzione anatoia e cappadocia ; salutato Alfredo e famiglia raggiungiamo Antalya e ci dirigiamo verso l'interno , verso la regione dei laghi. Deviamo dal percorso per visitare il sito di Sagalassos , città impervia, capitale del regno di Pisidia ,che conobbe il massimo splendore sotto Alessandro il Grande che la conquistò nel 334 a.c. Prossima tappa Isparta, dove ci fermiamo per acquistare i famosi prodotti alle rose (acqua di colonia, saponi, creme, dolci ecc.) che acquistiamo presso la cooperativa locale. La città è gradevole, pochi parlano inglese a parte la polizia ma riusciamo a sapere come raggiungere il lago vulcanico di Golcuk , che però non si rivelerà granché se non un luogo di picnic per i locali. Ripartiamo verso Egirdyr che superiamo senza fermarci (a proposito non troviamo la baracca dei gamberi ,citata da Franco) e senza altre soste passiamo paesaggi diversi, laghi, colline, fino a giungere , al limitare della sera , a Konya . Qui siamo già stati e quindi proseguiamo con l'obiettivo di pernottare presso il caravanserraglio di Sultanhani , in piena steppa anatolica. La strada dopo Konya è tutta diritta, buia, stretta e sembra, complice la

notte , di non arrivare mai. Finalmente riconosciamo il caravanserraglio e riusciamo anche a trovare la Kervan Pansiyon Camping dove decidiamo anche di cenare . Serata stupenda e clima , come da copione , fantastico.

12 AGOSTO. Colazione ed acquisto di un Kilim presso il camping ; ci piaceva , il prezzo era onesto e cosi' cediamo dopo le dimostrazioni dei vari modelli presentatici. Anche qui la famiglia che gestisce la struttura , dove abbiamo trovato campeggiatori francesi, si dimostra, oltre che abile nel commercio, gentile e disponibile. Prima di partire mi accorgo che un bullone del portabici ha ceduto e quindi debbo procedere ad un lavoro di rinforzo ad hoc. Decidiamo , prima di raggiungere la conosciuta Goreme, di visitare la valle di Ilhara e dintorni . Così facciamo inoltrandoci a fondo valle tra chiese, fiumi, reperti e...gruppi di turisti. Dopo la risalita facciamo ancora un giro nei dintorni e quindi ci indirizziamo verso quell'oasi naturalistica che dovrebbe essere Ovaciftligi ,ai piedi del vulcano Ercyes. Seguiamo le indicazioni di precedenti camperisti ,quindi siamo prevenuti , quando ,trovata la pension presso la quale fermarsi , contrattiamo la visita del giorno seguente , per aironi, fenicotteri ed altro. Alla fine ci accordiamo e decidiamo di partire alle 7 del mattino dopo. Cena serale presso il restaurant , cibo ottimo ma di un piccante ! Comunque non avanziamo nulla.

13 AGOSTO. Sveglia quindi alle 7 e partenza su una jeep sgangherata (sempre quella dei resoconti precedenti !) per passare ad una barca di ferro ,sgangherata anch'essa ,che passa attraverso i canneti per arrivare a vedere , molto da lontano , alcune specie , che il ns. accompagnatore comunque si affretta a farci notare sul libro che si porta appresso. Insomma un po' una delusione se si eccettua la vista del monte che , al mattino presto , e' splendido. Torniamo al camper e ripartiamo, questa volta si in direzione Goreme . Considerata la piacevole vista ,negli ultimi giorni, del Vulcano decidiamo di raggiungere Kayseri senza aggirarlo ma arrivando in vetta e scendendo dall'altra parte. Il viaggio si rivela semplice , piacevole , e senza difficoltà'. Giunti alla vetta della strada ci fermiamo per una passeggiata tra funivia, negozi e campeggi improvvisati dai locali. Scendiamo verso la citta' di Kayseri, la superiamo ed arriviamo a Goreme, al camping omonimo, dove Osman ed il figlio Murat si ricordano di noi dallo scorso anno e ci fanno festa invitandoci anche a fare colazione con loro il mattino dopo, anche perche' hanno verificato che alcuni camperisti sono arrivati da loro

seguendo il ns.itinerario.

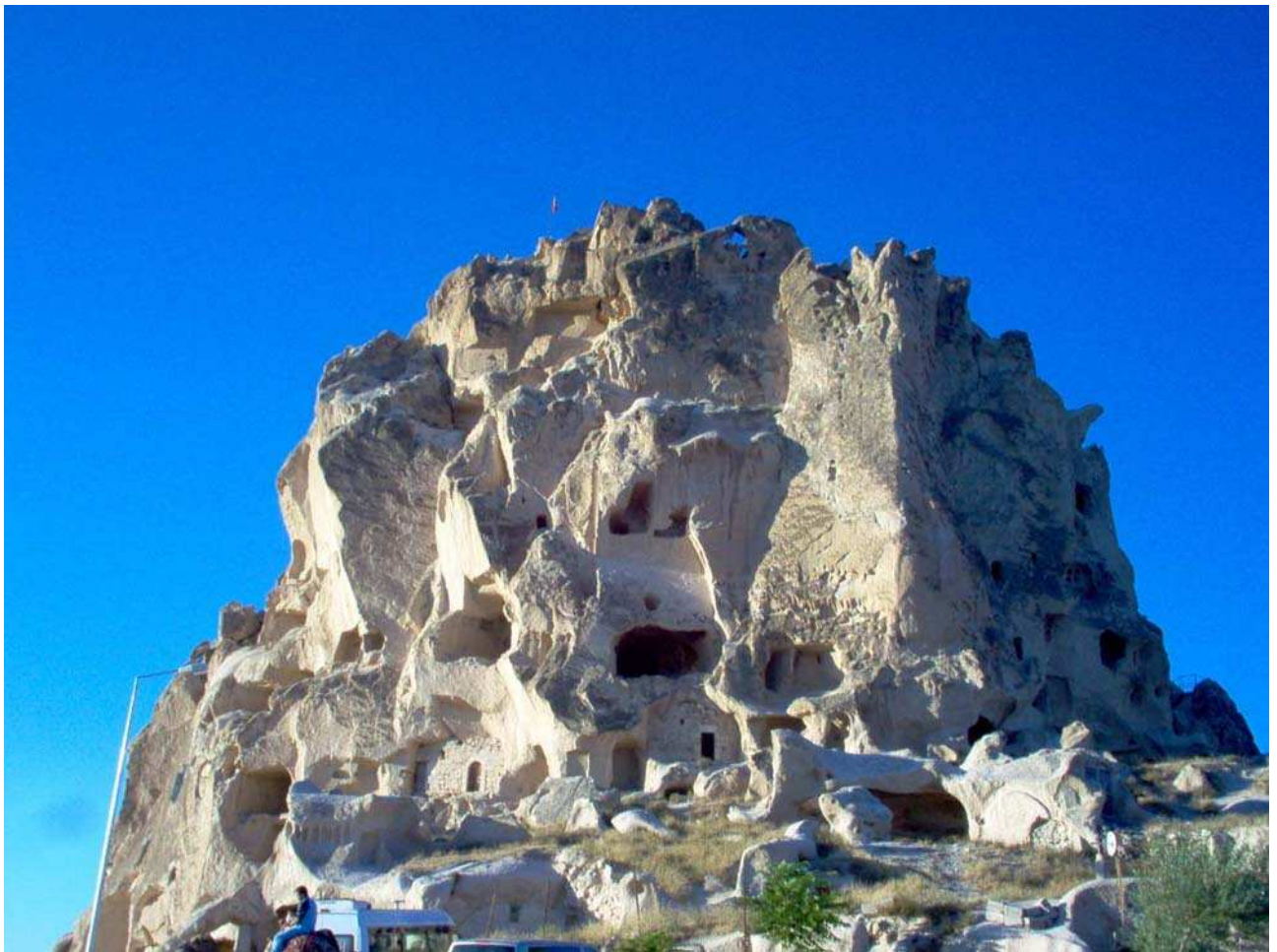


La sera , dopo il bagno in piscina, tramonto nella valle bianca , dietro il campeggio e cena in paese, un tranquillo villaggio, dove neanche il turismo , forse un po' piu' presente rispetto allo scorso anno , riesce a rovinare l'atmosfera genuina e serena che vi si respira.

14 AGOSTO. Colazione con tutta la famiglia di Murat , che non perde occasione di dialogare con noi ; conosciamo anche il nonno, che vive in Germania e rientra solo in estate , pur essendo in pensione , e rivediamo anche l'altro fratello e la sorella , piu' piccola, oltre ovviamente alla moglie che comunque sta sempre un po' in disparte. La giornata trascorre girovagando su e giu' per i paesi e le vallate ,per concludersi alla sera in cima al pinnacolo tufaceo , dalla vista stupenda , di Uchisar. Non siamo ovviamente soli, vista la notorietà del luogo, ma lo spettacolo del sole che lascia poco a poco ,ombra sulle varie vallate e pinnacoli riempie l'animo di tutti i presenti (molti italiani) di sensazioni piacevoli e gratificanti. La sera ,cena in paese.

15 AGOSTO. Decido , al mattino , di andare a correre nelle vallate tra Goreme e Cavusin , con l'obiettivo di star fuori un'oretta ; in realtà succede che , poiche ' attraverso paesaggi stupendi , salutato da diverse comitive , soprattutto di francesi , ad un certo punto perdo di vista la mia situazione e cosi' quando decido di rientrare penso di andare verso Goreme ma in realta' il sentiero, in salita , mi porta in alto , all'altezza del Kaya Camping, quindi al bivio per Orthaysar . Non mi perdo d'animo , solo

penso che possano cominciare a preoccuparsi, al campeggio, dopo 2 ore , e quindi di buona lena ridiscendo tornando al camper dove mia moglie cominciava ad interrogarsi su dove ero finito.... Anche oggi vagheremo fino a sera fino ad aspettare il tramonto. Stavolta saremo soli , infatti decidiamo di andare ad Othaysar , dove non c'è praticamente nessuno , purtroppo per i ristoratori del luogo, e vediamo il pinnacolo tufaceo chiuso . Siamo rassegnati quando ci dicono di entrare scavalcando il recinto . Così facciamo ed arriviamo in cima ,tra scalette e passaggi dove ,soli , con la bandiera turca, aspettiamo il tramontare del sole.



Scendiamo rapidamente perche ' Murat ci aspetta per portarci, suoi ospiti, a quella che lui definisce " Notte Turca " e che noi immaginiamo una festa locale . Ci vestiamo quindi ad uopo , saliamo tutti in camper ,lui compreso, e ci dirigiamo verso Avanos. Giunti vicino al paese mi dice di deviare verso una collina fino ad individuare un piazzale con alcuni grossi torpedoni..... e cominciamo a capire di aver male interpretato.... Entriamo , accolti con gentilezza ,in un lungo tunnel scavato sotto la collina , tra stuoli di personale di servizio , fino a giungere ad una specie di anfitreato

sempre interrato, con 5 gradinate piene di turisti attorno ad una arena centrale , dove si sta esibendo una orchestra turca e.... capiamo tutto : si tratta del solito spettacolo folcloristico, comune a molti altri luoghi , nel quale , fatti confluire gruppi di turisti, vengono esplicitate piu' o meno bene , le usanze artistiche locali. Ovviamente non siamo affatto scontenti , anzi puo' essere una esperienza simpatica. Durante la serata si susseguono cibo, bevande, musica, teatro e naturalmente.....la danzatrice del ventre, che suscitera' il dovuto e solito entusiasmo. Finito tutto ci saranno anche 15-20 minuti di discoteca ... nella quale si buttano anche Giulia e Valeria scortate da Murat. Quando rientriamo il ns. amico ci spiega che il padrone del tutto e' stato compagno d'armi di suo padre e che quindi ogni tanto invita lui ed i suoi amici ad assistere agli spettacoli. Torniamo al campeggio tutti allegri e ringraziandolo dell'attenzione nei ns. confronti.

16 AGOSTO . La mattina decidiamo di organizzare un trekking attraverso alcuni dei sentieri tra camini di fata, chiese ecc , che fanno della Cappadocia uno dei paesaggi piu' famosi del mondo ; quindi ci dirigiamo in camper verso Cavusin, lo lasciamo su di uno sterrato ai margini del primo sentiero e ci avventuriamo verso la " Valle Rossa" le varie chiese rupestri, alcune magnifiche, ed il vallone con sperone roccioso dove Pasolini giro' alcune scene del film "Medea". Fa caldo nella parte centrale della giornata e le ns. figlie ogni tanto qualche lamentela la manifestano ...

Torniamo al camper per uno spuntino e mi accorgo , già da lontano, che una ruota e' a terra .Vicino al camper , in ombra , un giovane ciclista , che sapremo essere una guida turca rimasta a guardia delle bici di una comitiva di turisti francesi , ci informa, in un perfetto francese , che la gomma all'improvviso e' scesa, probabilmente per il caldo . Mi armo di coraggio e prendo il necessario per il cambio , con calma visto il sole cocente. A quel punto il ns. amico si avvicina facendo una telefonata e cominciando ad aiutarmi . Passano pochi minuti ed arriva un altro ragazzo in motorino che prende in mano la situazione, pur essendo vestito non da lavoro (anche perche' e' domenica) , ed in pochi minuti fa tutto lui : mi ritrovo , comunque contento, ad avere tutto a posto . Il minimo ,a parte i ringraziamenti ,è fargli sciacquare le mani in bagno , con suo grande piacere esplorera' tutta la struttura di un camper , e rifocillarlo. A quel punto riparte col suo mezzo ed anche noi , ringraziando il " ciclista" rientriamo al camping. La sera, ultima a Goreme abbiamo invitato noi , a cena , Murat per ricambiare la cortesia . Così passiamo la serata presso un bel ristorante di loro amici , con terrazza su Goreme , che già avevamo conosciuto in precedenza.

17 AGOSTO . Ci prepariamo a lasciare Goreme per il mar Nero. Salutiamo tutta la famiglia di Osman e raccogliamo la loro richiesta di divulgare un "annuncio di lavoro " : Vorrebbero trovare 2 giovani italiani , con conoscenza di francese (soprattutto) ed inglese da assumere da giugno ad agosto prossimi come collaboratori di pubbliche relazioni al camping noi andremmo bene ... ma non abbiamo le età adeguate..... Prima di prendere la strada dell'ovest passiamo presso un gommista (10-12 anni di età) che ci sistema la valvola del pneumatico bucato rimettendolo al suo posto. Nel frattempo da qualche gg ho notato che scende qualche goccia di gasolio dal motore mentre

giungono notizie di nubifragi ad Istanbul . Passiamo Ankara e durante una delle soste di viaggio in autostrada mi accorgo che il problema perdita aumenta ; verifico che perde il tubo di gomma che porta il gasolio al carburatore e mi decido a rivolgermi ad un meccanico . Nel frattempo abbiamo modo di fare conoscenza con una famiglia olandese (3 figlie ed un maschio , tutti biondissimi) che ci appropria chiacchierando in inglese, ci racconta il soggiorno in Cappadocia (e' il loro 11° viaggio in Turchia !) e ci dà indicazioni per la sosta sul Mar Nero. Il meccanico cui ci rivolgiamo, mentre comincia a piovere , smonta praticamente tutta la parte anteriore del Ducato, per poter lavorare al cambio del pezzo di tubo, rimonta il tutto ed esegue prima un lavaggio di tutto il motore e poi le prove di tenuta e di funzionamento della ventola di raffreddamento. Il tutto in 2 ore e per 60 euro. Ripartiamo mentre continua a piovere incessantemente . Giungiamo presso la costa e , decidendo di seguire le indicazioni "olandesi " andiamo ad Akcakoca , paese in mezzo a coltivazioni intensive di nocchie ; sembra di essere nelle Langhe, ed infatti buona parte dei raccolti finiscono alla Ferrero per la , ormai internazionale, Nutella ; purtroppo continua a piovere e non riusciamo a godere appieno della costa . Troviamo un camping spartano , dove vi e' una sola roulotte di austriaci che , anche loro in francese, ci informano di come stia piovendo cosi' da giorni .Serata in camper.

18 AGOSTO. Fuga dal Mar Nero, visto il tempo, e direzione Istanbul . Il tempo strada facendo migliora, passiamo il ponte sul Bosforo quando ormai il sole e' splendente e decidiamo di seguire i consigli di Alfredo (Cirali) e dirigerci verso il camping Florya, situato nella zona residenziale accanto all'aeroporto . Il posto , trovato un po' a fatica per il mercato che ne copriva quel giorno (mercoledì) l'ingresso, e' in effetti molto bello, una splendida piscina olimpionica (con acqua limpida !) prati per campeggio dove circolano anatre, oche e galline e tutti i comfort di un campeggio europeo (infatti i prezzi sono abbastanza europei). Unico inconveniente , di giorno , il numero elevato di aerei che atterrano e decollano. Volendo, a valle ,vi e' pure la spiaggia, frequentata dalle decine di campeggiatori stanziali , e quindi turchi , che affollano il posto con bungalow, roulotte ecc. Dopo un bagno in piscina ci rechiamo alla vicina stazione del treno locale che , in circa 20 minuti ci porta alla stazione centrale di Istanbul . ai piedi del Topkapi e della Moschea Blu. Ceniamo al Doy -Doy , sempre con vista stupenda sulla moschea e rientriamo con lo stesso mezzo .Unica differenza : Taxi dal treno al camper (fin dentro il campeggio, quindi) per pochi milioni di TL.



19 AGOSTO -. Conoscendo già abbastanza bene Istanbul , decidiamo di recarci nei pochi luoghi non frequentati lo scorso anno ; in particolare ci rechiamo in cima alla Torre di Galata (splendida vista !!) ed alle varie moschee (Suleyman, Sultanhani). Ovviamente passeggio e shopping condiranno il tutto. Non manca il pranzo con i panini ripieni di pesce appena confezionati dai barconi vicino al ponte di Galata . Il tempo ormai si manterra' stupendo . Cena sempre al Doy Doy , dove avremo come vicini di tavola , casualmente, 2 ragazzi di Genova, ormai al termine della vacanza, e che hanno viaggiato quasi sempre in pulmann tra le varie localita'.

20 AGOSTO . Anche oggi a zonzo per una citta', caotica , ma stimolante ; Gran Bazar ecc.

21 AGOSTO . E' ora di pensare all'avvicinamento a Cesme , visto che tra pochi gg ci imbarcheremo per il ritorno . Attraversiamo nuovamente il ponte sul Bosforo e attraverso Izmit, Bursa (troppo caldo per fermarci), Balikesyr giungiamo sulla costa mediterranea e decidiamo di andare verso Foca (l'antica Focea) . Arriviamo a sera e troviamo un camping piccolo e spartano, frequentato da locali, con annesso restaurant. Qui ceneremo e decidiamo di passare un ultimo giorno al mare .

22 AGOSTO . Giornata al mare , con ultimo tramonto e foto ricordo dello stesso .

23 AGOSTO . Lasciamo il camping e dirigendoci verso Yenifoca scopriamo altre insenature interessanti , con una struttura di campeggio sicuramente migliore di quella che abbiamo utilizzato... puo' andare bene saperlo per un'altra volta.... Arriviamo a Cesme e , visto che e' possibile , espletiamo già le pratiche d'imbarco all'ufficio della Marmara Lines. Dopo ci dirigiamo verso una spiaggia vicina , nel paese a sn rispetto al porto d'imbarco e li trascorriamo le ultime ore prima della partenza che e' prevista per le 23,30. Imbarco e partenza avvengono senza grandi ritardi e quindi ci ritiriamo a riposare nella ns, cabina.

24 AGOSTO . Sveglia con calma e giornata tutta in navigazione . Passiamo nuovamente il canale di Corinto e vediamo per la prima volta il nuovo ponte che , all'ingresso del golfo , unisce Rio ad Andirio , nei pressi di Naupaktos (Lepanto , quella della battaglia e del crocifisso conservato nella cattedrale di Barcellona).

25 AGOSTO . Arrivo alle 06.30 a Brindisi . Sbarco, uscita dai varchi doganali ed inizio di traversata autostradale verso Genova dove giungeremo a sera inoltrata , per la fine di un'altra magnifica avventura estiva.

NOTE AGGIUNTIVE

STRADE :

Tutte buone come capillarita' sul territorio e dimensioni della carreggiata , molte in ampliamento ma tutte o quasi tappezzate di un bitume molto grezzo, rumoroso e forse anche deleterio per sospensioni e trasmissioni ; numerose le aree di sosta, tutti distributori accettano carte di credito.

Data la numerosita' dei lavori in corso ogni cartina acquistata in Italia appare obsoleta; forse conviene acquistarne una in loco .

ACQUA E SCARICHI : l'acqua abbonda dovunque , a getto continuo. Per gli scarichi chi , come noi, ha nel camper il wc nautico deve arrangiarsi nei campi di zone meno urbanizzate in quanto non ci sono scarichi nei campeggi ; situazione simile alla Grecia.

CORRENTE ELETTRICA : gli attacchi sono semplici spine bipolari e quindi prevedere o un idoneo raccordo dai ns. attacchi a norma CEE od un cavo apposito.

SUPERMARKET : ben riforniti, prezzi accettabili anche se noi siamo poco attendibili avendo mangiato quasi sempre nei ristoranti, peraltro convenienti ; consideriamo questa abitudine un modo aggiuntivo di conoscere il paese che stiamo visitando, le sue abitudini ,le sue genti.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE :

Nonostante l'indecisione iniziale si e' rivelata vincente l'idea di ripetere il viaggio ; abbiamo visto e fatto cose nuove ,oltre aver conosciuto tante persone piacevoli.

Questo anche perche' abbiamo comunque seguito , quasi sempre , un itinerario diverso dal precedente.

Da parte ns . vi e' l'intenzione di tornare, anche presto, in particolare per visitare il sud est (URFA , HARRAN) e l'est (LAGO di VAN , le pendici del Monte ARARAT, il palazzo di ISAK PASA , ANI) oltre che per tornare sul mitico NEMRUT

.....il tutto probabilmente già la prossima estate.....

Valeria
Giulia
Gigliola
Marino



e-mail per ulteriori delucidazioni giuval@libero.it
grazie a Giulia e Valeria per gli appunti tratti dai loro diari .

WWW.CAMPERONLINE.IT